

NOTE & SCUOLA. Concessi due locali dell'ex Mattatoio

La musica a Testaccio non sarà «sfrattata»

La Scuola popolare di musica resta a Testaccio: il Comune ha concesso in affitto alcuni locali dell'ex Mattatoio (400 metri quadri) da anni in disuso. Si è risolto così, almeno temporaneamente, il problema di dare una nuova sede alla scuola che a luglio, dopo quasi dieci anni di contenzioso, rischiava di essere definitivamente sfrattata da una delle due sedi di cui dispone nel quartiere: quella di via Galvani. La «nuova» scuola aprirà a ottobre.

MARCO BRESINI

In piazza Giustiniani, all'ex Mattatoio, erano tutti molto sorridenti ieri mattina: sindaco e assessori, maestri, allievi e trombettieri della Scuola popolare di musica di Testaccio. Le squillanti note di sei trombe annunciavano, come nel Medioevo, l'evento: la musica a Testaccio, quella suonata, non sarà sfrattata.

O meglio, potrà serenamente traslocare da via Galvani al Mattatoio, nei locali adiacenti al Centro anziani. Dodici stanze, distocate su due piani, per quasi 400 metri quadri di estensione. Non sono gli ampi spazi dell'ex Frigorifero di via Franklin, per i quali la Scuola si è battuta negli ultimi due anni, ma questa soluzione segna comunque un momento importante. Il 4 luglio infatti la Spmt dovrà abbandonare definitivamente gli storici locali di via Galvani, occupati nel lontano 1975. Il proprietario li reclama da tempo e l'ufficiale giudiziario ha fatto capolino diverse volte negli ultimi mesi, con l'atto di notifica

dello sgombero. Per fortuna la non disponibilità della forza pubblica ha evitato drammi.

È un atto importante perché è il primo atto concreto dopo anni di chiacchiere, dice Pietro Grignani, presidente della Spmt, che sottolinea come «la Scuola possa svolgere un'importante funzione di anello di collegamento tra il Comune e i cittadini, per servizi che l'amministrazione difficilmente riesce a fornire». Basta un esempio: domani pomeriggio in circa seicento, tra allievi e maestri, inonderanno le vie e i cortili di Testaccio, in occasione della festa internazionale della musica.

L'assessore al patrimonio Canale e quello alla cultura Borgna si soffermano sulle difficoltà burocratiche che si sono dovute superare per quest'assegnazione. Bisogna considerare infatti che tutto il piano di utilizzo del Mattatoio è ostacolato dal vincolo che la Soprintendenza ai Beni Culturali vi ha imposto. La Scuola di musica di Testaccio dovrebbe infatti costituire solo un tassello di un mosaico più ampio che prevede un Campo Boario interamente ristrutturato. Rutelli evidenzia come «il Mattatoio sia una risorsa per Testaccio e per Roma, ma anche per le casse comunali». E che nulla qui sia gratuito, è evidenziato dal fatto che i lavori di ristrutturazione dei nuovi locali saranno tutti a carico della Scuola, che pagherà un regolare affitto.

Ma non è certo questo il problema per gli intraprendenti musicisti, che hanno dimostrato sin dalla loro nascita una notevole vitalità: il segreto sta forse - come dice Grignani - «nel niggere la logica del professionismo in musica e nella scelta di unire il momento didattico a quello esecutivo». Così la Scuola oltre ad avere più di mille iscritti, corsi di tutti gli strumenti e lavoratori di ogni genere, può vantare la paternità di diversi gruppi musicali, come il Coro polifonico, il Coro di Giovanna Marini, l'Orchestra ad archi, la Big Band (jazz), la Banda della Spmt e i Laboratori d'improvvisazione. Molti di loro si riverseranno domani pomeriggio in strade, piazze e cortili di Testaccio, che per l'occasione verranno rinominati: così si potrà sostenere al Quadrivio del Contrabbasso o in piazza della Fanfara; si potrà godere il panorama del Belvedere del Pianoforte, o imboccare il Sottopasso del Blues verso via dei Clarinetti e piazza della Big Band...



Il musicista americano George Benson

Gregory Jackson

B.B. King e George Benson a Villa Celimontana Parte anche il festival jazz di Atina. Apre Sparagna

Con un concerto in Campidoglio eseguito dalla formazione guidata da Art Farmer e Benny Golson, si apre oggi «Jazz e Image», il festival jazz dell'Estate Romana. Art Farmer e Benny Golson, ex leader dello storico «Jazztet», saranno accompagnati da Kirk Lightsey, Don Moye e Danilo Deidda. La formazione si esibirà poi nelle quattro sere successive a Villa Celimontana, sede del festival (in via della Navicella, al Celio) che è organizzato dall'Alexanderplatz. In cartellone musicisti come Bob Wozner, Cedar Walton con Billy Higgins, Lester Bowie, George Coleman, David Sanchez, James Moody oltre ad alcuni dei migliori solisti italiani fra cui Maurizio Giammarco, Roberto Gatto, Nicola Sili, Enzo Scoppa, Ciccì Santucci, Pino Sallusti, Riccardo Biondo, Riccardo Iacal. Il quattro, il cinque e il sei luglio la rassegna ospiterà George Benson, B.B. King e la Newport Jazz Festival. Il festival capiterà anche, dal 7 al 12 luglio, una rassegna di cartoni animati e dal primo all'8 agosto di film sulla

storia del jazz. Inoltre è stato organizzato un concorso per cortometraggi dedicati al jazz e al blues: il premio per il primo classificato è di cinquemila dollari. Il festival romano di Villa Celimontana si svolge in contemporanea con il festival Atina Jazz (Frosinone) che celebra il suo decennale con un cartellone ricco di appuntamenti interessanti. In programma da oggi al 23 giugno, la rassegna apre con un concerto dell'orchestra Gianni Beolo con Ambruzio Sparagna e il trio di Gori Allen; domani sarà la volta di Antonello Salda e di Noa, la cantante israeliana che sarà accompagnata da Gil Dor e Yossi Fine; il 22 la serata sarà interamente dedicata al concerto della «Broadway Music», una vera e propria «all star» con Paul Motian, Joe Lovano, Bill Frisell, Lee Konitz e Marc Johnson. Il concerto di chiusura avrà per protagonisti i «Deidda Brothers» con Sabrina Testa e i «Brecker Brothers», il gruppo guidato da Michael e Randy Brecker.

APPUNTAMENTI

Uto Ughi in S. Sabina. Per la Festa della musica: con concerti ovunque e gratuiti, a Villa Borghese, al Gianicolo, a Palazzo Braschi, nei giardini della Filarmónica e in tantissime chiese romane. Padrino della festa, appunto, Uto Ughi che domani sera, nella chiesa di Santa Sabina all'Aventino aprirà la manifestazione eseguendo le Quattro stagioni di Vivaldi. Informazioni sul programma dettagliato al 68.32.682.

East 17. E dopo i Take That, arrivano anche gli East 17, un'altra band adolescenziale prodotta dalla scena pop britannica. La band ha preso il nome dal codice del quartiere di Londra da dove proviene (Walhamstow, che è anche il titolo del loro album d'esordio); sono in quattro, ventenni, cresciuti ascoltando rap, soul e rhythm'n blues, odiano l'heavy metal, mangiano cheeseburger, giocano a football, bevono birra messicana, cantano e ballano. Insomma, tutte le carte in regola per riempire il Palaeur, dove suonano domani sera (biglietto lire 35 mila). Gruppo di supporto la squadra dei dj di «Radio Deejay», ovvero Albertino, Fargetta, Mokella e Prezioso.

Meeting per la pace. Quindici giorni di musica e incontri, con gruppi storici del panorama musicale italiano, con i Nomadi, Enzo Jannacci, Tete de Bois, Ottavio Padiglione, Massimo Volume e tantissimi altri. Organizzato da Radio Città Aperta, l'appuntamento è all'Ex Mattatoio di Testaccio dove, dal 30 giugno al 15 luglio si svolgerà l'XI Meeting per la pace e la solidarietà tra i Popoli. Informazioni al 43.93.512.

Festa a San Giovanni. Dove, per il secondo anno consecutivo, si svolge la manifestazione San Giovanni, ieri, oggi e domani. Porta Astoriana e piazza Re di Roma. Da venerdì e per tutto il week-end concerti e spettacoli per le strade del quartiere, animazione per i bambini dalla mattina, danza in piazza. Informazioni al 333.82.33.

Rap e hardcore Assalti e Fugazi stasera al Forte

Appuntamento da non perdere quello di stasera al centro sociale di Forte Prenestino: dalle 18 saranno sul palco Assalti Frontali e Fugazi, due gruppi che, partendo rispettivamente dal rap e dall'hardcore, si sono evoluti verso forme musicali più complesse: i primi, cresciuti numericamente (e musicalmente) grazie all'apporto dei Brutopop, presentano brani inediti del long playing Il conflitto, che verrà interamente autoprodotta quest'estate nella sua incisione del Forte ed uscirà ad ottobre. I secondi arrivano da Washington D. C. al termine di un tour che dagli Usa è approdato in Australia e in Giappone. Il loro crossover fonde meticcio jazz con l'hardcore e il punk più progrediti. In via Federico Delpino (a Centocelle). Informazioni sull'orario di inizio al numero 21.80.78.55.

CONCERTI. Il «Preludio» di Bussotti a Cinecittà Due Un tocco di alta classe

MARCO SPADA

Sylvano Bussotti è uno di quegli artisti, ormai in via d'estinzione, che portano sempre con sé, «come un'aura che spirad'intorno», il loro mondo creativo. Sylvano parla e le parole escono composte come un brano di musica, compone musica e la struttura come un suo disegno, incontra un amico ed è già una piccola storia da fissare nel suo diario «a quell'ora del tal giorno...». Ripete, come lui stesso disse un trentennio fa, «l'atto artistico multiforme». Per questo l'ascolto di un suo nuovo pezzo rapisce e separa, ingloba e violenta al tempo stesso. Sylvano - la sua arte - chiama l'ascoltatore per rivoltargli come in una rinnovata epifania che chieda ai testimoni di entrare in quello sprazzo di presente con tutto il peso del passato, del «suo» passato del quale, non senza civetteria,

racconta ciò che vuole e come vuole.

Così, senza imbarazzi, l'ultima epifania si è data nel luogo «inaudito» scelto dalla cooperativa La Musica per far entrare i suoni del '900 in un quartiere del '900, il Centro commerciale di Cinecittà Due, silente e minaccioso, alle nove di sera, come una piazza di De Chirico. Lì si è svelato il Preludio, per pianoforte, composto nel '94 e pubblicato sotto la sigla «o.o.b.», ora che Bussotti ha lasciato la Ricordi e si è messo in proprio. Brutto brevissimo, pochi minuti, di una leggierità serena, dal tono distaccato. Bussotti lascia che il pianista (un Mauro Castellano in stato di grazia) esplori le amate sonorità del pianoforte, «occardiano» - all'antica - le corde più antiche della tastiera, con rapidi arpeggi, grumi sonori, facendo tralucere, nel cuore del

pezzo, echi saltellanti di ritmo. Sono ancora le pause, giocate teatralmente, a creare attesa per i suoni che verranno, che emergono inattesi mentre un «pedale» sospende in aria quelli precedenti. Che distanza, in questo trionfo della tinta pastello, con le sbalzate acquaforti di Four clavier (1961), composte con tutta la forza dei contrasti netti e la violenza affermativa che gli anni '60 imponevano alla musica, un bianco e nero tagliato all'acciaio, pannelli di luce e ombra giustapposti in una combinatoria possibile (ad libitum del pianista). Ma anche qui, più che un dramma, il «gioco» di un dramma - nel rispetto delle regole - dove il suono, anche il più gridato, non rinuncia mai ad essere pienamente, consapevolmente, appassionatamente «bello». Non c'è che dire, per Cinecittà Due, tra un hamburger e una jeanseria, un bell'onore davvero!

CONVEGNO

Corrado Alvaro scrittore e giornalista

Comodo Alvaro e il male dell'Europa è il titolo del convegno che si svolgerà al Palaeurpò domani e giovedì 22 giugno. Intemo della manifestazione - a cento anni dalla nascita dello scrittore - organizzata dal Comune di Roma, in collaborazione con l'Istituto di studi di Corrado Alvaro e la casa editrice Bompiani, è quello di valorizzare l'immagine di intellettuale di statura europea dell'autore di Gente in Aspromonte, nato il 15 aprile 1895 a San Luca, un paesino in provincia di Reggio Calabria. I diversi aspetti della personalità di Alvaro scrittore, saggista e giornalista saranno messi in rilievo da intellettuali e artisti fra i quali Walter Pedullà, Nino Borsellino, Enzo Siciliano, Edoardo Sanguineti, Giovanni Russo, Geno Pampaloni, Luigi Squarzina, Giulio Ferroni, Lucio Villari e Giacomo Marramao.

Le scelte del Pds per le prossime elezioni politiche. Una Sinistra unita su basi federative per dare più forza alla coalizione del Democratici. CONGRESSO DELLA UNITÀ DI BASE ALBERONE Roma, 22/23 giugno 1995 - Via Appia Nuova, 361 - ore 17

LO SPORTELLO DEL CITTADINO GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1995 ORE 17,30 SALA CENTRO STUDI SINISLI LUNGOMARE PAOLO TOSCANELLI, 52/B - OSTIA Assemblea Dibattito «La nuova disciplina per le concessioni edilizie e la procedura semplificata per le opere minori» introduce STEFANO GRAZIANI segretario dello sportello del cittadino relatore PAOLO URBANI professore ordinario di diritto amministrativo intervengono SALVATORE BONADONNA assessore all'Urbanistica della Regione Lazio DOMENICO CECCHINI assessore all'Urbanistica del Comune di Roma ALESSANDRA MONTENARO presidente Regionale dell'INU ESTERIO MONTINO Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Roma VITTORIO PAROLA Senatore - Relatore del Decreto Legge n. 193/95

Università di Roma "La Sapienza" Comitato di Roma Assessorato alle politiche sociali POLITY Osservatorio istituzionale dipartimento di Sociologia decisioni controversie: ridurre le prestazioni o migliorare il rendimento nelle politiche sociali? ore 10.00 Prima Sessione: presiede P. De Nardis Introduce M. Fedele Intervengono: S. Bernardini, C. Donolo, N. Galloni, A. Piperno, E. Scalvini ore 12.30 intervento del Sindaco di Roma F. Rutelli ore 16.00 Seconda Sessione: presiede L. Covatta Introduce G. Pennisi Intervengono: D. Argento, F. Battistelli, A. Di Mico, L. Tavazza, C. Guelfi ore 18.00 Conclude i lavori l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma A. Piva mercoledì 21 giugno, presso il Centro Congressi in via Salaria 111, Roma

COMUNICATO A TUTELA DEL PROSCIUTTO DI PARMA Viola Mario ammette di aver venduto, per deprecabile errore, nel negozio alimentare corrente in Roma, via Donna Olimpia n. 30, ad un cliente che aveva chiesto del «Prosciutto di Parma», un prodotto diverso per origine, provenienza e qualità non contrassegnato dal relativo marchio a corona. Viola Mario riconosce che può essere qualificato e venduto come «Prosciutto di Parma» esclusivamente quello avente impresso sulla cotenna il marchio a fuoco raffigurante la corona ducale a cinque punte recante nell'elisse la parola «PARMA» in conformità a quanto disposto dalla legge 13.2.1990 n. 26 a tutela del «Prosciutto di Parma».